

I principali pilastri della Riforma

1. Composizione del Senato

Continuerà a chiamarsi Senato della Repubblica, ma sarà composto solo da 95 eletti e pagati dai Consigli Regionali, più cinque nominati dal Capo dello Stato.

Resteranno in carica per sette anni

I 95 senatori saranno ripartiti tra le Regioni in base al loro peso demografico.

Uno per ciascuna Regione dovrà essere un sindaco.

2. Competenze

Il Senato non darà la fiducia al Governo.

Avrà competenza legislativa piena solo su riforme e leggi costituzionali.

Potrà chiedere alla Camera di modificare leggi ordinarie, ma questa non sarà tenuta a darvi seguito.

Sul rapporto Stato – Regioni la Camera potrà rigettare proposte di cambiamento solo a maggioranza assoluta.

Niente doppia lettura i temi etici.

3. Titolo V

Sono riportate in capo allo Stato competenze come energia, infrastrutture strategiche e grandi reti di trasporto.

Su proposta del Governo, la Camera potrà approvare leggi nei campi di competenza delle Regioni, quando si tratti di tutelare l'«unità giuridica o economica della repubblica» ovvero «l'interesse nazionale».

4. Elezione Presidente della Repubblica

Il Presidente della Repubblica sarà eletto da 630 deputati e dai 100 senatori (non più gli attuali delegati regionali).

Per i primi tre scrutini servono due terzi dei componenti.

Dal quarto si scende a tre quinti, dal settimo basteranno tre quinti dei votanti.